

## AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

### ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

#### **Punti di forza**

L'istituto Sant'Elia è orientato a promuovere una cultura ed una didattica inclusiva che cercano di realizzare apprendimenti e partecipazione piena per tutti gli studenti tenendo conto delle varie differenze e cercando di valorizzarle attraverso l'individualizzazione, il

recupero, la compensazione.

Il collegio docenti approva ogni anno un piano per l'inclusione (PAI), nel quale vengono descritti il numero e la tipologia di studenti con bisogni educativi speciali (di seguito B.E.S.) presenti in istituto, i documenti redatti a supporto della didattica, le risorse interne ed esterne dedicate all'inclusione, il loro ruolo e coinvolgimento in attività dedicate. Nel documento vengono inoltre analizzati i punti di forza e le criticità rispetto all'inclusione di studenti con difficoltà e vengono definiti gli obiettivi da perseguire nell'anno e nel triennio di riferimento del PTOF. I bisogni educativi speciali (BES), definiti dalla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, comprendono oltre alla disabilità, lo svantaggio socio-culturale e linguistico, i disturbi specifici di apprendimento e i disturbi evolutivi specifici.

Il successo formativo degli studenti con BES si realizza attraverso la progettazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

I documenti che la scuola utilizza per le situazioni di difficoltà sono i seguenti:

- il **PEI** per studenti con disabilità;
- un Piano di intervento individualizzato, che integra il PEI qualora si rendesse necessario per coloro che sono impossibilitati a frequentare regolarmente le lezioni per un periodo di tempo determinato;
- il **PDP Unico** per studenti con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) o altri BES, compresi gli studenti stranieri neo arrivati in Italia (NAI).

Nel **Protocollo di Accoglienza** per studenti DSA vengono definite le modalità e i tempi che il personale della scuola è tenuto a rispettare per la definizione del percorso scolastico più adatto alle potenzialità dello studente con DSA.

Per gli studenti stranieri di recente immigrazione con difficoltà linguistiche la Commissione BES che coadiuva il lavoro della Funzione Strumentale Inclusione ha redatto un **Protocollo di accoglienza per**

**studenti stranieri** che si articola nelle seguenti fasi: gestione dei documenti utili per l'iscrizione; prima conoscenza; assegnazione alla classe e presa in carico da parte del consiglio di classe; insegnamento dell'italiano L2 e supporto allo studio in varie discipline.

L'Istituto si predispone a prevedere l'attivazione di progetti di **istruzione domiciliare**, secondo la normativa di Regione Lombardia, per gli studenti impossibilitati a frequentare per problemi di salute, per un periodo di almeno 30 giorni.

L'Istituto partecipa con i propri rappresentanti alle proposte progettuali promosse dalla rete BES di Como (<http://www.retebescomo.it/>) e si candida a partecipare alla sperimentazione che porterà alla definizione di un PEI in chiave ICF basato sulla definizione di un **profilo di funzionamento** in chiave bio-psico-sociale. In altre parole, il funzionamento problematico dello studente è conseguenza di una combinazione di fattori interni ed esterni al soggetto che, se adeguatamente interpretati, possono essere modificati al fine di portare lo studente ad una migliore soddisfazione dei propri bisogni.

L'Istituto ha consolidato e affinato le procedure relative ai processi che accompagnano la redazione, approvazione, condivisione e archiviazione dei PEI e dei PDP e cura la comunicazione nei confronti di tutte le parti coinvolte.

Seppur in presenza di ritardi e di un significativo turnover di docenti, l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi e la definizione dell'orario viene effettuata in modo da valorizzare le competenze disponibili in relazione alle esigenze formative degli studenti con disabilità e alle caratteristiche dei gruppi classe in cui sono inseriti. A questo scopo l'Istituto si avvale anche dell'apporto dell'organico di potenziamento.

L'Istituto vive l'inclusione come un'esperienza che riguarda la valorizzazione dei talenti, il benessere e l'accoglienza di tutti i membri della Comunità Scolastica (studenti, docenti, famiglie e personale ATA).

In quest'ottica si inseriscono le iniziative di ampliamento curricolare della macroarea di progetto "Inclusione: sta bene a scuola".

Dall'a.s. 2017/18 è attiva una collaborazione con gli esperti dell'Associazione Italiana Dislessia che offre uno sportello di consulenza mensile accessibile gratuitamente a tutti i membri della Comunità Scolastica.

### **Punti di debolezza**

Non vi è continuità nel sostegno e ciò grava pesantemente sul clima di fiducia e sulla motivazione ad apprendere degli studenti con disabilità che manifestano una maggiore rigidità ad affrontare i cambiamenti. La ricaduta negativa di questa situazione si ha a livello di relazioni interpersonali e di didattica, obbligando studenti, famiglie e docenti coinvolti ad una continua rimodulazione ed aggiustamento in itinere dell'intervento di sostegno, con effetti disorientanti e dispendio di tempo.

Le attuali modalità di reclutamento e l'assenza pressoché totale di docenti abilitati al sostegno, fattori entrambi comuni a tutte le scuole, fanno sì che una parte significativa del personale di sostegno assegnato alla scuola non sia sempre adeguatamente formato e consapevole del ruolo da assumere sia verso gli studenti con disabilità e le loro famiglie, che nei confronti dei docenti di disciplina con cui è chiamato a collaborare.

La formazione del corpo docente rispetto alle tematiche legate alla gestione della disabilità e dei disturbi specifici dell'apprendimento non è uniforme.

### **Recupero e potenziamento**

### **Punti di forza**

Dall'a.s. 2016/17 l'Istituto ha attivato un servizio HELP in orario curricolare al quale gli studenti possono accedere previa autorizzazione del docente in orario nel giorno e nell'ora in cui è programmato lo sportello. E' richiesta la partecipazione attiva e consapevole dello studente che deve presentarsi con un argomento che non ha ben compreso, un problema che non sa come affrontare o sulla cui risoluzione ha dei dubbi.

Dall'a.s. 2016/17 l'Istituto ha attivato un [protocollo di accoglienza per studenti stranieri](#) e organizza, sempre in orario curricolare, interventi di alfabetizzazione personalizzati e supporto sulle discipline per studenti stranieri. Sia il servizio HELP che gli interventi di supporto agli studenti stranieri sono realizzati grazie alla collaborazione di docenti interni mediante l'utilizzo di ore di organico di potenziamento di cui la scuola dispone. Sono offerti con frequenza settimanale in orari e spazi dedicati. E' considerata fondamentale, ed è quindi fortemente incoraggiata, la collaborazione fra il docente che offre il servizio e il docente curricolare della materia interessata. Dall'a.s. 2015/16 l'Istituto organizza attività integrative allo scopo di contribuire allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza e delle competenze chiave per l'apprendimento permanente che costituiscono un obiettivo imprescindibile dell'attività didattica utile a fornire spunti per una progettazione consapevole del percorso formativo e professionale al termine degli studi di istruzione superiore. La maggior parte di tali interventi è offerta nel periodo di sospensione dell'attività didattica che precede la pausa natalizia, ma fa parte della cultura dell'Istituto valutare positivamente ed attuare proposte formative da parte di enti e realtà del territorio anche in diversi momenti dell'anno. E' fortemente incoraggiata la collaborazione fra docenti di discipline affini (attività interdisciplinari) e fra docenti che insegnano in classi parallele. Ogni anno vengono organizzate prove di verifica per classi parallele che coinvolgono tutte le classi prime, terze e quarte

dell'Istituto: negli ultimi due anni scolastici, su suggerimento della commissione didattica, sono state organizzate prove riguardanti più discipline basate su compiti di realtà.

### **Punti di debolezza**

La partecipazione degli studenti agli sportelli HELP in orario curricolare stenta a decollare anche se dall'a.s. 2018/19 si è registrato un deciso incremento del numero di accessi al servizio HELP in alcune materie scientifiche grazie alla disponibilità degli stessi in sesta e settima ora e all'investimento fatto nella comunicazione dell'importanza del servizio nei confronti di tutti i membri della Comunità Scolastica coinvolgendo le famiglie attraverso tutti i canali di comunicazione disponibili.

La comunicazione fra i docenti curricolari e i docenti che offrono il servizio di supporto nelle discipline non è sempre efficace e tempestiva.

Il livello di collaborazione fra docenti della stessa disciplina di classi parallele e fra docenti di discipline affini della stessa classe è poco uniforme e generalmente basso. In generale nell'Istituto non è diffusa una vera cultura della condivisione e la collaborazione è ancora episodica e limitata ad alcuni ambiti molto circoscritti.

### **Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico  
Docenti curricolari  
Docenti di sostegno  
Personale ATA  
Famiglie  
Studenti  
Operatori sanitari

## **❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

### **Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):**

Il Piano Educativo Individualizzato è un progetto che mette in relazione la dimensione

dell'apprendimento con gli aspetti riabilitativi e sociali degli studenti con sostegno; esplicita le finalità e gli obiettivi didattici, le strategie concordate per raggiungere gli obiettivi, gli itinerari di lavoro, le tecnologie e metodologie didattiche adoperate, nonché le modalità di valutazione degli apprendimenti. Alla stesura del P.E.I. collaborano operatori della scuola, dei servizi sanitari e sociali e i famigliari dello studente. Viene di regola definito entro il secondo mese dell'anno scolastico ed è sottoposto a verifica in itinere e ad aggiornamenti ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità.

**Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:**

L'articolo 5 comma 2 del DPR del 24 febbraio 1994 prevede che il PEI viene redatto congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla USL e/o USSL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola e, ove presente, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori o gli esercenti la potestà parentale dello studente.

**❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE****Ruolo della famiglia:**

Questa scuola ritiene che i genitori siano una risorsa fondamentale, paritaria e complementare agli insegnanti e agli operatori sanitari nella costruzione di un progetto comune. Senza un sufficiente coinvolgimento della famiglia, ogni effetto dell'intervento a favore degli studenti, a maggior ragione se con bisogni educativi speciali, rischierebbe di perdere efficacia o di ottenere risultati effimeri e di breve durata. Pertanto i genitori sono motivati a partecipare al programma di intervento personalizzato predisposto dal consiglio di classe per i loro figli che viene loro illustrato e tiene conto del loro contributo. Inoltre i genitori sono regolarmente informati dei progressi o delle difficoltà che si presentano e la loro collaborazione viene sollecitata come presupposto necessario a conseguire i risultati. Le decisioni importanti che coinvolgono gli studenti vengono prese insieme alla famiglia. La partecipazione al GLI responsabilizza i genitori e aiuta l'efficacia degli interventi inclusivi e la comunicazione tra la scuola e le famiglie.

**Modalità di rapporto  
scuola-famiglia:**

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

#### RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

<b>Docenti di sostegno</b>	Partecipazione a GLI
<b>Docenti di sostegno</b>	Rapporti con famiglie
<b>Docenti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
<b>Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)</b>	Partecipazione a GLI
<b>Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)</b>	Rapporti con famiglie
<b>Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)</b>	Tutoraggio alunni
<b>Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)</b>	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

#### RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

<b>Unità di valutazione multidisciplinare</b>	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
<b>Unità di valutazione multidisciplinare</b>	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
<b>Unità di valutazione multidisciplinare</b>	Procedure condivise di intervento su disagio e simili

**RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI**

**Associazioni di riferimento** Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

**Associazioni di riferimento** Progetti integrati a livello di singola scuola

**Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale** Procedure condivise di intervento sulla disabilità

**Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale** Procedure condivise di intervento su disagio e simili

**Rapporti con privato sociale e volontariato** Progetti integrati a livello di singola scuola

**❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO****Criteria e modalità per la valutazione**

Le norme di riferimento sono contenute nel D.P.R. n. 122/2009. In particolare, l'articolo 9 e l'articolo 10 riguardano gli studenti con bisogni educativi speciali. All'esame di Stato la valutazione è regolata dall'art. 20 del D. Lgs. 62/2017. La valutazione degli studenti con disabilità può avvenire in funzione di obiettivi didattici formativi globalmente riconducibili a quelli previsti dal MIUR per il corso di studi frequentato ovvero in base agli obiettivi fissati nel PEI. Il Consiglio di Classe propone se far seguire allo studente una programmazione (o percorso) facilitata/o (o comune) oppure una programmazione (o percorso) diversificata/o (o differenziata/o). Nel primo caso lo studente segue la programmazione curricolare nei suoi livelli essenziali ed è ammesso a sostenere prove d'esame comuni o equipollenti e può quindi conseguire il diploma con valore legale; nel secondo, sostiene prove d'esame differenziate e consegue solo un attestato di credito formativo con certificazione delle competenze raggiunte. Per questo motivo la scelta è del Consiglio di Classe, ma la decisione finale spetta unicamente ai genitori che sono tempestivamente informati di quanto deliberato dal Consiglio. La scelta tra i due percorsi non è presa una volta per tutte, ma è ripetuta

annualmente mediante una rivalutazione della situazione dello studente. Il Consiglio di classe decide se far partecipare gli studenti con disabilità intellettiva alle prove Invalsi e comunque i loro risultati non entrano a far parte della media dell'istituto e di quella nazionale. La valutazione degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) avviene in coerenza con tutte le modalità previste dal Piano Didattico Personalizzato. Per una valutazione corretta occorre definire chiaramente che cosa si sta valutando; prestare attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo "prodotto" elaborato; valutare l'"apprendimento", cioè quello che lo studente ha effettivamente imparato (non solo ciò che sa); garantire uno svolgimento del compito anche con uso di strumenti e tecnologie. Per gli studenti con DSA adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali studenti; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei, come previsto dalla legge n. 170 del 2010. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. Gli studenti con DSA possono partecipare alle prove Invalsi con gli strumenti compensativi previsti dal loro piano e l'Istituto valuta se includere i risultati nella media. Nella valutazione degli studenti stranieri, l'alfabetizzazione linguistica deve considerarsi lo scopo primario di tutte le discipline e pertanto è privilegiata una valutazione formativa che consideri: competenze in ingresso, regolarità della frequenza scolastica, serietà del comportamento, motivazione all'apprendimento, interesse e partecipazione alle diverse attività scolastiche, progressi nella conoscenza e nell'uso della lingua italiana. Rispetto agli apprendimenti disciplinari, l'insegnante valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dallo studente in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti minimi essenziali previsti per la classe, in coerenza con quanto stabilito nel Piano Didattico Personalizzato. Nello scrutinio finale, indipendentemente dalle lacune presenti, sono attentamente valutati i progressi compiuti e le potenzialità di recupero, ammettendo lo studente alla classe successiva nel caso tale valutazione risulti positiva. Nel caso di studenti stranieri di recente immigrazione (NAI), il Consiglio di Classe può decidere di non valutare lo studente nel primo quadrimestre in alcune discipline, ponendo N.C. (non classificato) sulla scheda di valutazione e annotando la motivazione "in corso di prima alfabetizzazione". Gli studenti stranieri hanno diritto a partecipare alle prove Invalsi, non possono utilizzare strumenti compensativi e i loro risultati rientrano nella media. Nel caso di studenti stranieri con Piano Didattico Personalizzato, i consigli di classe trasmettono alla Commissione per gli esami di Stato il PDP e forniscono utili e opportune indicazioni per

consentire a tali studenti di sostenere adeguatamente l'esame. La Commissione d'esame deve tenere in debita considerazione le situazioni soggettive relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali, in particolare le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. In ogni caso per tali studenti non è prevista alcuna misura dispensativa in sede d'esame, mentre è possibile concedere strumenti compensativi. In allegato al documento che il Consiglio di Classe redige nel mese di maggio in vista degli esami di Stato, sono riportate tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi adoperati per le verifiche, sui tempi e sul sistema di valutazione utilizzato in corso d'anno, nonché le prove di simulazione d'esame effettuate che la Commissione deve tenere in considerazione.

**Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:**

Il processo di integrazione e di accompagnamento degli studenti nel delicato passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado avviene mediante una serie di iniziative rivolte agli alunni di terza media: Stand dell'Istituto al Salone dell'Orientamento presso il Lariofiere di Erba animato da studenti e docenti. Open Day. Sono previste, di regola, due giornate in cui l'Istituto si apre alla Comunità e le famiglie possono visitare aule e laboratori. Il Dirigente scolastico con il supporto dei referenti di settore illustra le peculiarità della scuola e l'offerta formativa curricolare ed extracurricolare. Mini stages orientativi per gli studenti interessati al corso tecnico e professionale nei quali sono proposte attività laboratoriali inerenti alle materie di indirizzo. Colloqui orientativi: I referenti di settore e il referente per l'orientamento sono sempre disponibili al confronto con i genitori che lo richiedono al fine di collaborare ad una scelta più consapevole. Orientamento in ingresso per Studenti con bisogni educativi speciali. Le tappe dell'inserimento sono definite nei protocolli di accoglienza. Esse prevedono l'acquisizione di informazioni anche attraverso la lettura della documentazione, il contatto con gli specialisti, con la famiglia e con docenti o referenti per l'Inclusione dell'ordine di scuola precedente. Successivamente alla determinazione della classe vi è un passaggio di informazioni ed una presentazione del caso ai membri del consiglio di classe da parte del coordinatore di classe e del referente per l'Inclusione in un consiglio di classe dedicato che si tiene a settembre, prima dell'inizio delle attività scolastiche. Orientamento in ingresso per studenti stranieri Il Consiglio di classe segnala alla Funzione Strumentale Inclusione che vi sono studenti che necessitano di corsi di alfabetizzazione di Italiano L2 o di un potenziamento linguistico. Successivamente sono predisposti corsi di alfabetizzazione di Italiano L2 e/o di sostegno allo studio e supporto alle discipline. PROGETTO

**ACCOGLIENZA AD INIZIO ANNO** Particolare attenzione viene data il primo giorno di scuola all'accoglienza degli studenti delle classi prime cui il Dirigente Scolastico dà il benvenuto in Aula Magna. Gli studenti sono affidati ai coordinatori di classe che li accompagnano in un breve tour della scuola e illustrano loro il patto educativo di responsabilità e le principali regole di comportamento. Nelle prime settimane di scuola sono proposte attività differenziate per i diversi corsi, attraverso le quali gli studenti possono comprendere meglio alcune delle caratteristiche dell'indirizzo di studi scelto oltre ad avere l'occasione di iniziare a conoscere meglio i nuovi compagni di classe.

**RI-ORIENTAMENTO DI STUDENTI DEL PRIMO ANNO** Nel caso sin dalle prime settimane il Consiglio di classe riscontri che uno studente abbia compiuto una scelta sbagliata il coordinatore contatta la famiglia per valutare un eventuale ri-orientamento, anche mediante il supporto dello sportello di orientamento dell'Ufficio Scolastico Provinciale.